

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI		REGIONE	N.
CODICI	12/00 194 800	ITA:	Soprintendenza Archeologica di Roma, Roma	47	Lazio	

(5605241) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 1.000.000)

PROVINCIA E COMUNE: Roma, Roma

LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Nazionale Romano INV. 52634

OGGETTO: testa ritratto

PROVENIENZA (rif. I.G.M.): dal Museo del Palatino

DATI DI SCAVO: (o altra acquisizione) INV. DI SCAVO:

DATAZIONE: fine dell'epoca traiana

ATTRIBUZIONE:

MATERIALE E TECNICA: marmo pentelico

MISURE: cm 22

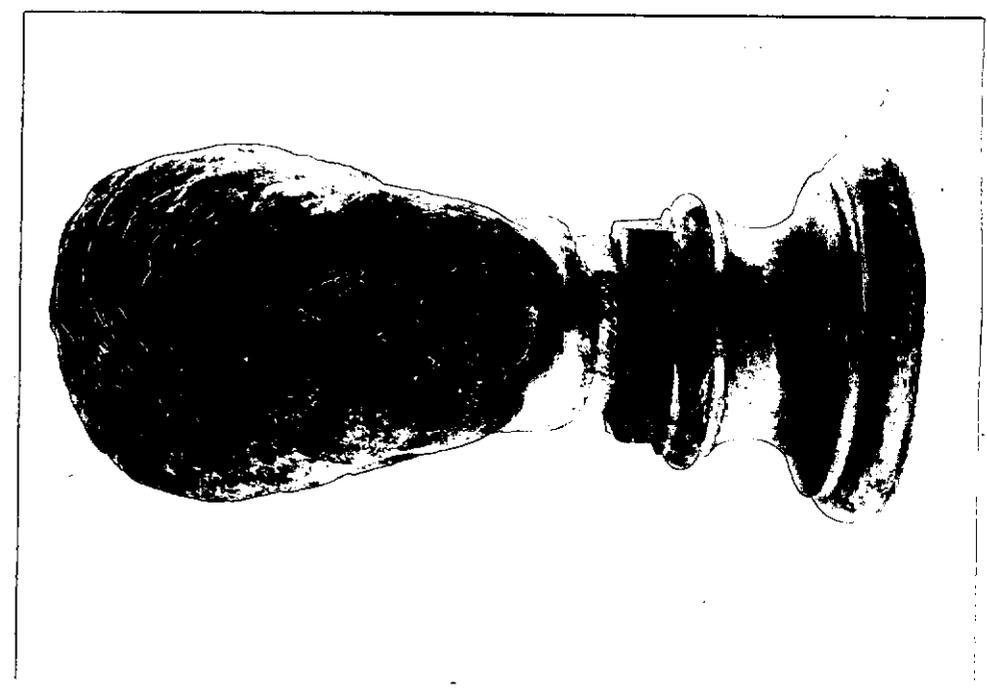
STATO DI CONSERVAZIONE: mancano naso e mento precedentemente restaurati e parte posteriore pettinatura che era completata da un altro pezzo, superficie del volto corrosa

CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: non deperibile

ESAME DEI REPERTI:

CONDIZIONE GIURIDICA: proprietà dello Stato

NOTIFICHE:



NEG. 201275 L

DESCRIZIONE:
 Il volto di questa donna particolarmente corrosa non permette particolari osservazioni sulla costruzione dei lineamenti anche se la resa dei piani del volto la annovera tra le opere di età traiana. Le sopracciglia infatti sono abrase, mancano il naso ed il mento, della costruzione della bocca è rimasta solo la linea di separazione tra le due labbra che risultano serrate. Gli occhi sono l'unico elemento del volto ancora riconoscibili e come di consueto in quest'epoca grandi e spalancati con una accentuazio-
 %

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI: FELLETTI MAJ, Ritratti, p. 98, n. 185;
F. GHEDINI, Sculture greche e romane del Museo Civico di
Padova, Roma, 1980, p. 54; FITTSCHEN-ZANKER, III, p. 63, f.

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

1970/1971
1972/1973

1974/1975

1976/1977

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Amadio Adele Anna

DATA: 1984

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE:

della Noto

ALLEGATI: 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero dell'Istruzione, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL SOPRINTENDENTE

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:



12/00 194 800

ITA:

Soprintendenza Archeologica di Roma, Roma

INV. 52634

ALLEGATO N. 1

(260330K) Roma, 1972 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 250.000)

ne delle borse delle palpebre inferiori e l'indicazione delle occhiaie. Sono riconoscibili anche le rughe nasolabiali. La pettinatura è costituita da una doppia serie di riccioli a ciocchetti che formano come delle piccole onde divisi da una fascetta di capelli lisci arrotolata sul fianco in una trecciolina che doveva terminare nella parte posteriore. Al disopra una triplice serie di trecce, forse anche l'accenno di una quarta, caratterizzate dal comune disegno a zig-zag formano una specie di turbante cilindrico. La parte posteriore presenta un taglio netto con un foro centrale, elemento che indica che una parte della pettinatura doveva essere completata con un altro pezzo. Il Fittschen e lo Zanker (in bibl. p. 63) forniscono una serie di repliche di questo tipo che presentano solo delle lievi differenze nella costruzione della pettinatura sopra la fronte e che si trovano dalla fine dell'età traiana fino agli inizi dell'epoca antonina. In particolare il disegno del turbante cilindrico e non a forma d'imbuto, come in altri casi, avvicina questa testa ad una del Vaticano (n. 195 A, AMELUNG I, p. 445, tav. XLVI) che però ha una sola serie di riccioli sulla fronte, disegnati in senso contrario, particolare che si ritrova in una testa di Copenhagen (Cat. 680 a; V. FOULSEN, Romains II, pp. 193-194, n. 201, tavv. CCCXXVIII-IX). La costruzione dell'intera pettinatura, anche se i riccioli sulla fronte sono resi con minore plasticità avvicina la testa del Museo Nazionale Romano ad un altro ritratto del Vaticano (n. 91; AMELUNG I, pp. 105-106, tav. XIV) sia per la costruzione del turbante che per il taglio del volto. Per quanto riguarda la parte posteriore è possibile che la testa fosse completata da un velo, a questo farebbe pensare il modo in cui sono costruite le trecce che si restringono sempre di più andando verso l'alto per una visione unicamente frontale. Un esempio di come poteva presentarsi la figura completata lo possiamo ritrovare nella statua con testa velata di Palazzo Braschi (s. n. inventario, FITTSCHEN-ZANKER, III, p. 63, n. 85). Un altro esempio con una pettinatura analoga nella parte frontale e lo stesso tipo di taglio nel lato posteriore è presente in una testa nei magazzini di Ostia (inv. n. 58, CALZA, Ritratti I, p. 64 n. 96, tav. LVII). Il velo in concomitanza con una pettinatura a turbante compare anche in ambito provinciale in due teste trovate in Romania e datate alla prima metà del secondo secolo d.C. (Civiltà Romana in Romania, Catalogo della mostra, Roma, 1970, p. 242 G 78, tav. LIV, nel Museo Brukenthal e G 79, tav. LV nel Museo dell'Unificazione.)

La testa si può datare alla fine dell'epoca traiana.